

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
ora la natura ha finito  
di gemere,  
la vanità della morte  
è finita!*

*«Ecco io apro  
i vostri sepolcri,  
farò entrare in voi  
il mio Spirito;  
aride ossa sorgete  
a rivivere:  
riconoscete che io sono  
il Signore!».*

*Tu sei per noi  
e per tutti i mortali  
perenne gioia pasquale,  
o Cristo,  
e quanti sono rinati  
alla grazia  
al tuo trionfo associa  
e assicura.*

### Salmo CF. SAL 42 (43)

Tu sei il Dio della mia difesa:  
perché mi respingi?  
Perché triste me ne vado  
oppresso dal nemico?

Manda la tua luce  
e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,

mi conducano  
alla tua santa montagna,  
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (*Lc 13,24*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Aprici, o Signore, la porta della tua misericordia**

- Signore, tu ci chiami alla comunione con te invitandoci alla tua mensa: fa' che accettando il tuo invito possiamo rendere la nostra vita degna della tua chiamata.
- Signore, tu vuoi che ogni uomo possa condividere la tua gioia: purifica il nostro sguardo perché possiamo scoprire negli ultimi e negli emarginati figli da te amati, nostri fratelli in Cristo.
- Signore, la porta che conduce al tuo Regno è stretta, ma immenso è lo spazio del tuo amore: libera il nostro cuore da tutto ciò che lo rende angusto per poter entrare nella comunione con te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** EF 6,1-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

<sup>1</sup>Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. <sup>2</sup>«Onora tuo padre e tua madre!». Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: <sup>3</sup>«perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra». <sup>4</sup>E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore. <sup>5</sup>Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, <sup>6</sup>non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere

re agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio, <sup>7</sup>prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini. <sup>8</sup>Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

<sup>9</sup>Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

Rit. Fedele è il Signore in tutte le sue parole.

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>14</sup>Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>22</sup>passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. <sup>23</sup>Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: <sup>24</sup>«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

<sup>25</sup>Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. <sup>26</sup>Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. <sup>27</sup>Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. <sup>28</sup>Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

<sup>29</sup>Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. <sup>30</sup>Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria  
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Entrare per la porta stretta**

Un giorno, rivolto alla folla che lo stava ascoltando, Gesù aveva detto: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24). L'uomo vuole salvare la propria vita, vuole viverla in pienezza. Ma c'è salvezza e salvezza. La salvezza è un dono e non una conquista, e per accogliere la salvezza che ci viene donata è necessario fare a essa spazio riconoscendosi bisognosi, poveri: e questo non è semplice, perché trova in noi la resistenza dell'uomo vecchio. Nel brano di Luca che abbiamo ascoltato ritroviamo ancora una volta questo interrogativo sulla salvezza; anche in queste parole di Gesù emerge con forza la responsabilità dell'uomo di fronte alla salvezza che gli viene donata.

Gesù risponde anzitutto a una domanda: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (13,23). Gesù non risponde fornendo cifre e gruppi selezionati di salvati. Preferisce rimandare tutto alla responsabilità di ognuno: a ognuno è aperta la via della salvezza, ma ognuno deve decidersi responsabilmente di percorrerla. «Disse loro: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno"» (13,24). Gesù usa l'immagine della porta stretta davanti alla quale una folla di persone si accalca e cerca di oltrepassarla; ma non tutti riescono a farlo. È un'immagine molto eloquente, ma un po'

ambigua. Sembra quasi che la salvezza sia frutto di uno sforzo dell'uomo e che debba essere conquistata a colpi di volontà. Non credo che Gesù voglia dire questo. Lo spazio che si apre al di là di quella porta è uno spazio di comunione donata: la salvezza non è ottenuta a suon di meriti, ma è pura grazia, e dono dell'infinita misericordia di Dio. Non ci si salva, ma si è salvati. Però per essere salvati, bisogna prendere coscienza di aver bisogno della salvezza: bisogna riconoscersi peccatori, poveri, piccoli. Bisogna sentirsi vulnerabili alla compassione di Dio, al suo perdono. E questo non è scontato perché in noi c'è sempre la pretesa di una giustizia acquistata da soli, ed è questo a fare resistenza all'azione della grazia. E così che diventa stretta la porta.

Gesù usa poi un'altra immagine: quella di coloro che stanno fuori della porta, ormai chiusa, e si affannano a invocare il Signore affinché apra ancora questa porta. E accampano alcune ragioni ben fondate per convincere il Signore a riaprire i battenti: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze» (13,26). Quante cose fatte nel nome del Signore; quante mense condivise, quante parole ascoltate. Eppure costoro, così convinti di poter entrare, si sentono dire: «Voi, non so di dove siete» (13,27). Si è stati con il Signore, si sono fatte tante cose nel suo nome, ma non lo si è conosciuto. Si è rimasti estranei al Signore e ora il Signore non conosce colui che lo sta invocando. Conclusione triste e drammatica per una vita che si illudeva di essere sulla via della salvezza. Fuori metafora, Gesù ci mette in

guardia da un pericolo: quello di una fede che rimane puramente verbale, ma che non cambia realmente la vita.

E infine c'è un'immagine molto bella con cui si chiude questo testo. Essa allarga il cuore e dissipa ogni paura richiamandoci ancora alla responsabilità. Di fronte a una porta stretta, di fronte a tanti che faticano a entrare e rimangono fuori, ecco la visione finale: «Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi» (13,29-30). La sala che si spalanca ai nostri occhi è piena di gente che proviene da ogni angolo del mondo. Sono coloro che si sono lasciati salvare dalla misericordia di Dio e che hanno vissuto di fede, sono coloro che hanno aperto la porta della loro vita a Colui che bussava. E tra di essi ci sono i piccoli, coloro che sulla terra erano consideranti degli ultimi, coloro che la giustizia umana non avrebbe mai ammesso come commensali alla mensa del Signore. In fondo, la vera porta stretta da cui dobbiamo passare è proprio questa: convertirci alla logica di Dio, conformarci al cuore di Cristo per imparare a guardare il mondo e l'umanità come la guarda lui.

*Quando busseremo alla porta della tua casa, o Padre celeste, accogliaci nella tua misericordia. Chiamaci per nome perché tu ci consoli e, anche se ci siamo allontanati da te, non distogliere il tuo sguardo da noi. Perdonaci e salvaci!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Luigi Orione, sacerdote (1940).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo megalomartire Demetrio, effusore di unguento profumato (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

### **Copti ed etiopici**

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

### **Luterani**

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

### **Anglicani**

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899).